

**MOZIONE EMERGENZA ABITATIVA NEL TERRITORIO COMUNALE NONCHE' DI CONTRARIETA' ALLA SOSPENSIONE DEL FONDO DI SOSTEGNO ALL'AFFITTO E PER MOROSITÀ INCOLPEVOLE DI CUI ALLA LEGGE DI BILANCIO 2023.**

**CONSIDERATO** che:

- a mente dell'articolo 25 della Dichiarazione Universale dei diritti umani (cd. Dichiarazione ONU) *"Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari (...)"*;
- a tenore dell'art. 47 della Costituzione *"La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito. Favorisce l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione (...)"*;
- come osservato dalla Corte Costituzionale nella capitale sentenza n. 217 del 1988, *"Il diritto all'abitazione rientra fra i requisiti essenziali caratterizzanti la socialità cui si conforma lo Stato democratico voluto dalla Costituzione"*; di talchè *"Creare le condizioni minime di uno Stato sociale, concorrere a garantire al maggior numero di cittadini possibile un fondamentale diritto sociale, quale quello all'abitazione, contribuire a che la vita di ogni persona rifletta ogni giorno e sotto ogni aspetto l'immagine universale della dignità umana, sono compiti cui lo Stato non può abdicare in nessun caso"*;

**CONSTATATO** che:

- l'attuale livello degli affitti sul mercato privato della casa è per molte famiglie, coppie giovani, persone sole, lavoratori part-time, lavoratori autonomi, professionisti e studenti, letteralmente insostenibile a causa della diffusione del lavoro povero e precario, della stagnazione decennale dei salari medio-bassi e dei livelli crescenti di disoccupazione ed inflazione;
- il quadro delle condizioni abitative in Italia è divenuto più critico a cagione degli effetti della perdurante crisi economica ed occupazionale, ed oggi anche energetica;
- la domanda di abitazioni, in conseguenza di quanto sopra, si è progressivamente inasprita ed ha assunto carattere emergenziale per una fascia di popolazione sempre più estesa e variegata per età nonché per condizione lavorativa e reddituale;

**CONSTATATA**, inoltre, la situazione contingente in cui versa l'intero Paese a cagione delle conseguenze economiche derivanti dalla pandemia da Covid-19 e dal conflitto bellico in atto tra Russia ed Ucraina, che hanno acuitizzato il disagio abitativo, divenuto ormai proprio non soltanto

delle fasce tradizionali di richiedenti, ma anche di coloro che non hanno redditi così bassi per poter accedere all'edilizia popolare e neppure così alti da poter ricorrere al mercato delle locazioni private;

**ATTESO** che, sotto quest'ultimo denunciato profilo, le procedure di sfratto, quasi tutte per morosità, nei confronti di cittadini e famiglie che hanno perso il lavoro o sono prive di reddito adeguato, *ergo* non più in grado di corrispondere l'affitto, costituisce, allo stato attuale, un vero e proprio dramma sociale, insieme a quello di chi non è più in grado di onorare i mutui contratti per l'acquisto della casa;

**PRESO ATTO** della circostanza che nell'ultima versione della Legge di Bilancio per il 2023 (L. n. 197 del 29.12.2022, recante "*Bilancio di Previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e Bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*") è stata prevista la sospensione – *recte*, cancellazione – del fondo di sostegno all'affitto e per la morosità incolpevole;

**RILEVATO** che, nonostante la natura non strutturale, i contributi all'affitto e per la morosità incolpevole hanno costituito negli ultimi anni uno strumento utile per alleviare il disagio abitativo, calmierare i canoni di locazione, agevolare la contrattazione tra inquilini con basso reddito e proprietari e, quindi, fornire un sostegno ai cittadini con difficoltà economica impedendo o ritardando gli sfratti, fino a consentire ai nuclei familiari in difficoltà di trovare un'altra sistemazione abitativa;

**RICORDATO** che, secondo gli ultimi dati pubblicati dall'ISTAT sulla povertà in Italia, ci sono oltre 900 mila famiglie in affitto in condizione di povertà assoluta (il 45% circa del totale delle famiglie in affitto, pur rappresentando il 20% del totale della popolazione residente) e su queste pendono circa 150 mila sfratti esecutivi, di cui il 90% per morosità;

**DATO ATTO** che la realtà abitativa di Andria è anch'essa segnata:

- dalla povertà di cittadini e famiglie, tanto è vero che nel 2022 l'Amministrazione Comunale ha accolto nr. 301 richieste di contributi legati agli affitti, la cui copertura economica è stata esclusivamente legata ai fondi statali per € 313.656,93;
- dalla elevata consistenza del fenomeno e del fabbisogno ad esso legato, tanto che le risorse indicate al precedente punto sono del tutto insufficienti a coprire il fabbisogno potenziale della popolazione residente;
- dalla esplosione delle procedure di sfratto per morosità incolpevole, le cui esecuzioni sono diventate giornaliere;

**PRECISATO** che la stessa Legge di Bilancio 2023 prevede, tra l'altro, una forte riduzione della platea dei beneficiari del reddito di cittadinanza che, al netto dei suoi limiti, ha costituito in questi anni uno strumento per frenare l'impoverimento e sostenere il livello dei salari che, in Italia, sono fermi o diminuiti nel corso degli ultimi 20 anni;

**DATO ATTO** che, dinanzi a tale scenario nazionale e locale, la scelta del Governo di "stralciare" dalla Legge di Bilancio 2023 il finanziamento del fondo di sostegno all'affitto e per morosità incolpevole incide pesantemente sulla già grave situazione di sofferenza abitativa vissuta da cittadini e famiglie, in particolare quelle monoreddito o mononucleari, già provate dalla perdita del lavoro a cui si aggiungerebbe la mancanza della casa, in una spirale che può trascinare migliaia di persone sotto la soglia della povertà;

**DATO ATTO**, inoltre, che senza il contributo statale *de quo agitur* si determineranno seri e gravi problemi di morosità, sfratti e contenziosi con effetti gravi su Regioni e Comuni in modo particolare, i quali gestiscono le risorse stabilite dallo Stato per l'assegnazione degli aiuti e che, in assenza delle stesse, non saranno in grado di rispondere adeguatamente agli aventi diritto, se non utilizzando maggiori risorse proprie;

**ATTESO** che la scelta governativa di non rifinanziare il contributo all'affitto ha l'effetto di acuire le disuguaglianze esistenti nella società, anche in considerazione del fatto che, allo stato, non esiste alcuna prospettiva di soluzione concreta e strutturale della sofferenza abitativa per quelle fasce che, per reddito o condizioni sociali, hanno maggiori difficoltà ad accedere al mercato della casa;

**CONCLUSO** che, in assenza di contributi sociali per l'affitto e di un fondo per la morosità incolpevole, nonché in assenza di misure strutturali contro l'emergenza abitativa, la città di Andria vivrà un ulteriore e drammatico aumento degli sfratti e delle persone senza casa;

**RITENUTO**, *rebus sic stantibus*, necessario fronteggiare concretamente le problematiche connesse alle esigenze dell'inquilinato in progressiva perdita di autonomia, problematiche che rischiano di costituire anche un problema di ordine pubblico;

**DATO ATTO** che è intenzione dell'Amministrazione:

- mettere al centro della propria azione amministrativa le politiche dell'abitare;
- mettere in pratica azioni concrete ed innovative per rispondere al bisogno abitativo esistente tanto:
- con un approccio che, partendo dalle persone con le loro esigenze e la loro complessità, coinvolga tutti i settori del Comune;
- valorizzando il patrimonio di edilizia residenziale comunale;

- investendo risorse sicure nei servizi di accompagnamento all'abitare e nel fondo sostegno affitti;
- convocando un "tavolo di crisi" sulla condizione abitativa, unitamente alle parti sociali e gli altri soggetti istituzionali, al fine di verificare le misure idonee a consentire una riduzione della pressione degli affitti attuali e lo scivolamento verso la soglia di povertà di cittadini e famiglie;

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Impegna** il Sindaco e la Giunta:

- ad attivare l'Ufficio "Agenzia per la Casa e le Politiche Abitative", la cui istituzione è stata prevista con Deliberazione di Giunta Comunale n. 102 del 15.09.2022 (trasmessa, con nota Prot. n. 60767 del 20.09.2022, alla Regione Puglia – Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Sezione Politiche Abitative);
- ad intervenire urgentemente, anche attraverso l'ANCI, presso il Governo affinché la Legge di Bilancio venga modificata nel senso di reintegrare, aumentandola adeguatamente, la dotazione finanziaria degli aiuti sociali per l'affitto casa e per la morosità incolpevole, prevedendo altresì uno stanziamento pluriennale, destinato ai Comuni e agli enti gestori di edilizia pubblica, per l'acquisto di nuove unità immobiliari ed il recupero di case popolari oggi inutilizzate;
- ad intervenire urgentemente presso il Governo affinché la Legge di Bilancio venga modificata nel senso di riservare la possibilità dei proprietari di avvalersi della "cedolare secca" solo a fronte di canoni concordati e sostenibili, e di aggravare le aliquote dell'IMU per i proprietari che lasciano propri immobili vuoti senza giusta causa invece di destinarli ad alleviare l'emergenza abitativa.

**Chiede** a tutti i parlamentari del territorio di farsi portatori in sede parlamentare di queste richieste.

**Impegna** il Presidente del Consiglio ad inviare questo documento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed a tutti i gruppi parlamentari.

*Giuseppe Albano PD*  
*Quinto PD*

*Abello ABC*

*Fiorucci* *STANDAR LAB*

*U. P. M.* *FUTURA*

*Giuseppe*

*Giuseppe*